

Le rettifiche ad un intervento del professor Tranfaglia

Chiare ed esplicite le critiche del Pci

La Falcucci rinnova il Cun prima che scada?

Il ministro Falcucci sta predisponendo in questi giorni gli adempimenti per le elezioni di rinnovo del Cun, previste per il 7 maggio...

Da più parti sono state sollevate obiezioni determinate dal fatto che i concorsi in atto rendono praticamente incerto l'elettorato attivo e passivo...

La prima: alcuni comportamenti ministeriali delittuosi. Il Cun in carica e affrettarsi ad indurlo il rinnovo nella ricerca di un Cun più docile e sottomesso...

Quanto alla totale assenza dell'opposizione comunista i conti del calcolo falcucciano non tornano. Rispetto ai fondi-40% per la ricerca scientifica il Pci è stato l'unico partito che ha portato tale vicenda in Parlamento...

Non sottovalutiamo lo spessore generale della battaglia intrapresa dalla stragrande maggioranza dei membri del Cun e dei Comitati, perché essa è in difesa e per lo sviluppo degli organi di indirizzo, programmazione e autogoverno dell'autonomia universitaria democratica...

Rispetto alla revisione dei corsi di studio (a parte la limpidezza di una posizione concretizzata già nel 1983 in una proposta di legge) il Pci nei mesi scorsi ha presentato un emendamento per introdurre la voce «riforma degli ordinamenti didattici»...

INCONTRI DI INFORMATICA. Nei giorni 17, 18 e 19 aprile a Belluno (Teatro comunale) si svolge il convegno «Incontri fra discipline, linguaggi, informatica in una scuola che cambia».

mento; nel contempo ci apprestiamo a presentare una mozione parlamentare sull'intera questione «universitaria», come ha annunciato il capogruppo Napolitano...

Sicché, anche in questo campo l'opposizione comunista non è assente; semmai essa è incompleta e poco visibile, non riuscendo, ad esempio, a dispiegarsi negli atenei. Al Congresso di Firenze vogliamo discutere anche di questo: come far vivere e arricchire la nostra opposizione di programma.

La seconda affermazione del prof. Tranfaglia: la Falcucci «forma le commissioni con criteri che a prima vista (ma anche alla seconda) appaiono un miscuglio di clientelismo ministeriale e di lottizzazione tra governo e opposizione»...

Francamente non comprendiamo perché si debba elevare al rango di rapporti tra governo e opposizione ciò che in larga parte è l'ennesimo esempio di bene operazioni falcucciane: si mettono assieme vecchi e nuovi

Falcucci-Faziodipendenti e docenti comunque animati da esigenze riconducibili al desiderio di svegliare e modificare lo status quo.

In ogni caso: non sappiamo se ci sono le forze di governo; di certo non c'è l'opposizione come tale perché (ma bisogna ricordarlo) il Pci combatte clientelismo e lottizzazione. Almeno su questo — per quanto possa essere poco visibile — l'opposizione comunista è netta.

Infine, il prof. Tranfaglia sa bene che tra gli artefici dell'azione del Cun e dei Comitati (da lui giustamente encomiata) ci sono anche i consiglieri comunisti — peraltro eletti non su liste di partito; come pure sa che proprio per liberarsi di tali incomodi presenze il ministro è così sollecito nel promuovere il rinnovo del Cun medesimo.

Con questo, non vogliamo certo dimenticare la battaglia che il prof. Tranfaglia conduce e che trova anche noi al suo fianco.

AURELIO SIMONE (responsabile Esecutivo nazionale Università del Pci)

Stato di emergenza a Secondigliano: carcere minorile e doppi turni

Duecentomila abitanti, alla periferia Nord di Napoli, il quartiere di Secondigliano è uno di quei luoghi di frontiera dove tutto diventa emergenza e sembra destinato a rimanere tale in eterno.

E ci sono qui due indicatori che dicono come siano soprattutto i ragazzi a subire questa condizione, a pagarne le conseguenze. In un'indagine curata dalla Direzione dei centri di rieducazione per minorenni della Campania, Molise e Basilicata, si dice infatti che proprio questo quartiere ha il non invidiabile primato di ragazzi rinchiusi nel carcere minorile. Sul totale del Comune di Napoli, poi, la percentuale è incredibile: 23%, con una crescita dell'8% rispetto all'anno prima.

Il nesso con le condizioni della scuola sembra strettissimo. Non solo in questo mega-quartiere non esiste un solo istituto di scuola media superiore, ma nella scuola dell'obbligo il doppio turno dilaga.

Una rapida radiografia della scuola a Secondigliano spiega a sufficienza le condizioni in cui migliaia di ragazzi e di bambini sono costretti a studiare.

Nelle materne c'è una endemica mancanza di posti. Solo poco più di tremila bambini riescono ad entrare. Ma a Secondigliano la popolazione in età prescolare è molto, molto più folta. Per loro c'è la casa, i fratelli, la madre (forse), i cortili di cemento.

Nelle 15 scuole elementari che operano nel distretto il doppio turno è la norma. Solo due scuole fanno eccezione. Per quasi dodicimila bambini c'è il pomeriggio, la luce artificiale per i mesi invernali, la difficoltà, la stanchezza. Non va molto meglio la scuola media. Paradossalmente, «solo il 40% di queste scuole è in doppio

Per dodicimila bambini il pomeriggio a scuola

MINORI ENTRATI IN CARCERE NEL 1983 RESIDENTI NEL COMUNE DI NAPOLI - SECONDO IL QUARTIERE DI RESIDENZA. Table with columns for quartiere, sesso, età, and percentage.

44° Distretto - Doppi turni nella scuola elementare (a.s. 1985-86). Table with columns for scuola, numero alunni, and doppi turno.

Doppi turni nella scuola media. Table with columns for scuola media, numero alunni, and doppi turno.

turno. In realtà questo è dovuto ad un forte calo di iscrizioni. Ma questo assottigliarsi degli alunni non è dovuto ad una scarsa natalità. È soprattutto, invece, evasione dell'obbligo scolastico, abbandono precoce, sovraccarico di lavoro, illegale, se non alla vera e propria delinquenza di piccolo cabotaggio.

Quindi ufficialmente non si sa chi, dove e — forse — perché evade l'obbligo scolastico. Questa scuola non ha dunque la coscienza del suo fallimento (né, d'altronde, del suo merito, là dove fosse riuscita a ridurre questo fenomeno di emarginazione). E il quartiere? Il quartiere lentamente sta muovendosi. Innanzitutto per dire un no: no al nuovo carcere che dovrebbe sorgere proprio tra queste case, quasi a simboleggiare un destino ineluttabile. I giovani di tutte le organizzazioni hanno chiesto di non costruirlo. In alternativa, dicono, costruiamo una scuola media superiore. E c'è già chi chiede un «nobile» liceo classico.

Angela Cortese

AGENDA

GENITORI E RELIGIONE. Il Coordinamento genitori democratici (Cgd) di Firenze organizza per martedì 8 aprile alle ore 21,15 (Sala Luca Giordano, Palazzo Medici Riccardi, via Cavour 1) un incontro sul tema «Religione nella scuola».

INFANZIA E SCUOLA. La Federazione nazionale insegnanti (Fnism) organizza nei giorni 7, 8 e 9 aprile a Roma (Sala dello Stenditolo, Istituto S. Michele a Ripa, via S. Michele 22) il convegno «Una scuola nuova per l'infanzia».

POETI, SCRITTORI, CRITICI. In occasione della pubblicazione della Antologia Garzanti per le scuole superiori, si svolge mercoledì 9 aprile, ore 17 a Roma (Sala delle conferenze della Biblioteca Baldini, via Michele Mercati 4) un incontro-dibattito sul tema «I poeti, gli scrittori ed i critici nel mondo della scuola».

SCIENZE E TECNOLOGIE. Nei giorni 21, 22 e 23 aprile si svolge a Torino, presso il Centro incontri della Cassa di risparmio (Corso Stati Uniti 23) il convegno, organizzato dal Cidi, «Formazione scientifica e tecnologica nella scuola secondaria superiore».

MATEMATICA E TECNOLOGIE. Nella mattinata del 5 maggio, alle ore 9, presso il laboratorio del Cattid (Centro per le applicazioni della televisione e delle tecniche di insegnamento a distanza) di Roma (Palazzina ex-Tumminelli, viale dell'Università 36) si aprirà un seminario internazionale sull'applicazione delle nuove tecnologie nell'insegnamento della matematica.

INCONTRI DI INFORMATICA. Nei giorni 17, 18 e 19 aprile a Belluno (Teatro comunale) si svolge il convegno «Incontri fra discipline, linguaggi, informatica in una scuola che cambia».

ORIENTAMENTO SCOLASTICO. Il sindacato scuola Cgil del Castelli romani organizza per il 7 e 8 aprile un convegno nazionale di studio sull'orientamento scolastico. Intervengono M. Bonacci, L. Forlani, M. Corda Costa, F. Bussi, A. Augenti, F. Farinelli. I lavori si svolgeranno presso la scuola secondaria Cgdi di Aricia.

Tempo di adozioni. Alcuni criteri per la scelta della grammatica

«Sì, andrebbe pure bene, ma gli esercizi sono chi...». Tutti, insegnanti, autori e editori abbiamo sicuramente sentito questa frase almeno una volta. La valutazione di un libro di testo di grammatica dipende infatti molto spesso dagli esercizi proposti. Questo atteggiamento che deriva da una consumata pratica didattica ci lascia spesso perplessi. In realtà gli insegnanti ben sanno che è difficile trovare un buon apparato didattico nei testi di grammatica.

Un primo criterio di valutazione deve tener conto del rapporto che esiste tra testo e esercizi. Ci riferiamo qui non al rapporto quantitativo (quanti esercizi ci sono per ogni parte o capitolo del testo), ma al progetto che lega gli esercizi alle parti più chiaramente descrittive o esplicative della grammatica. Solitamente agli esercizi sono concepiti come mera esecuzione di ciò che si dovrebbe aver imparato nel testo.

Secondo questa concezione la capacità d'uso della lingua è proporzionale alla conoscenza che si ha della sua grammatica. In questo modo i ragazzi vengono addestrati più che all'uso della lingua a saper parlare della lingua. Non bisogna però essere né psicologi né linguisti per sapere che i bambini imparano a parlare senza che nessun genitore insegn loro alcuna regola di grammatica.

«Volgi al plurale i seguenti nomi» È questo l'esercizio più giusto?

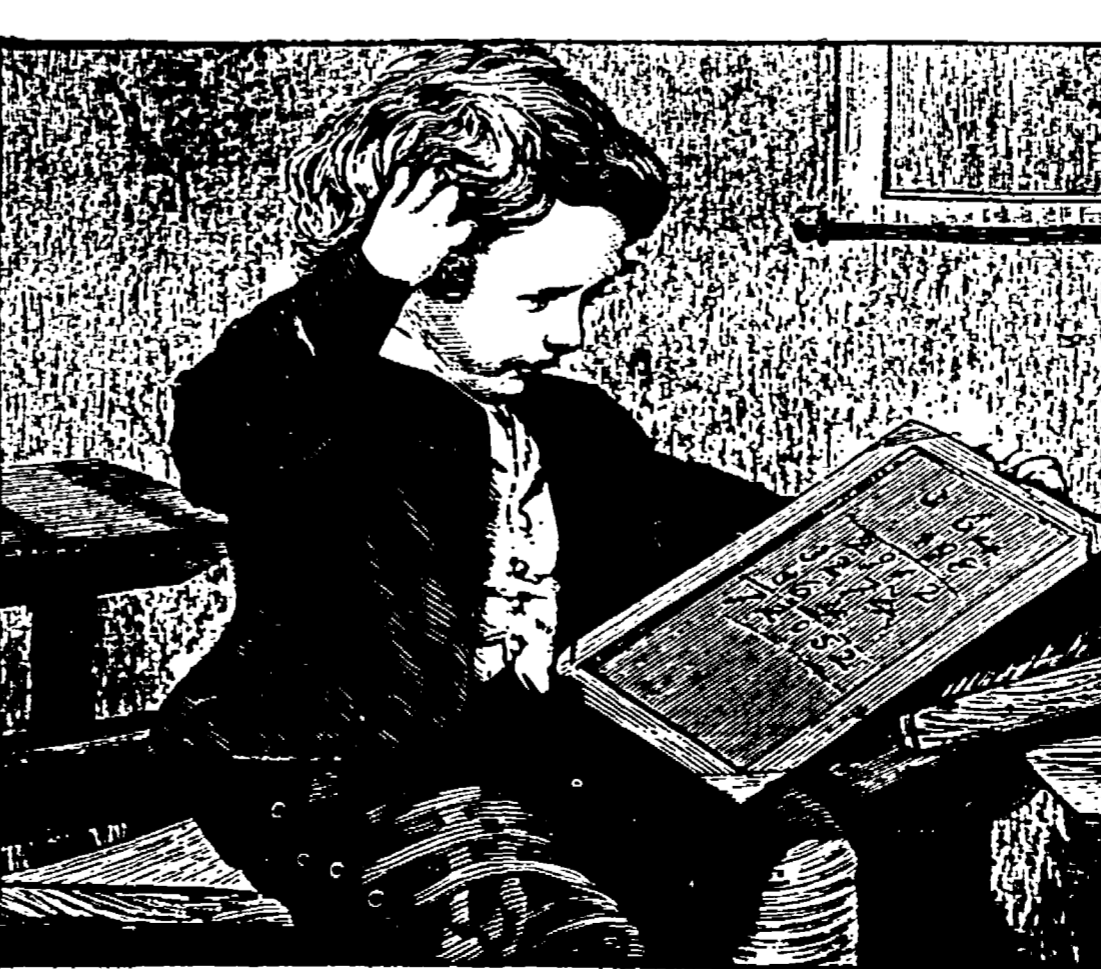
scambiato con l'insegnante dell'uso della lingua. Il secondo criterio riguarda il tipo di esercizi proposti, che per semplificare distinguiamo in esercizi di grammatica e esercizi di educazione linguistica. Chiamiamo esercizi di grammatica tutti quegli esercizi che hanno lo scopo di rendere automatici alcuni meccanismi di produzione linguistica. Si tratta degli esercizi più comuni, almeno nelle grammatiche più tradizionali. Sono esercizi di tipo: «forma il plurale dei seguenti nomi», oppure «forma il condizionale dei verbi seguenti», ecc.

quasi esclusivamente su frasi isolate e fuori contesto, mentre i secondi propongono testi più lunghi e quanto più possibile realistici. Inoltre gli esercizi del primo tipo privilegiano la produzione rispetto alla comprensione. Nel primo caso lo studente non deve far altro che produrre meccanicamente una certa forma o una certa costruzione linguistica senza nessun apporto creativo da parte sua (anzi l'esercizio prevede una valutazione rispetto alla comprensione).

quasi esclusivamente su frasi isolate e fuori contesto, mentre i secondi propongono testi più lunghi e quanto più possibile realistici. Inoltre gli esercizi del primo tipo privilegiano la produzione rispetto alla comprensione. Nel primo caso lo studente non deve far altro che produrre meccanicamente una certa forma o una certa costruzione linguistica senza nessun apporto creativo da parte sua (anzi l'esercizio prevede una valutazione rispetto alla comprensione).

significa cioè imparare a insegnare ai ragazzi non solo come usavano la lingua Dante e Manzoni, ma come la si usa tutti i giorni nelle diverse situazioni comunicative. Si presuppone quindi un insegnante con competenza plurima, che sappia controllare i vari registri, canali e funzioni d'uso della lingua.

se oggi ogni grammatica che si rispetti ha il suo bel capitolo sugli elementi della situazione comunicativa, questo non sempre trova una corrispondenza nell'apparato didattico proposto. Molto spesso le varietà della lingua rimangono relegate nei discorsi teorici dei vari capitoli, mentre negli esercizi si continua a proporre un unico tipo di lingua. Per quanto riguarda poi i contenuti, le mamme e i Pierini continuano ad essere i protagonisti degli esercizi.



A Grosseto il Cis fa l'informatica

Il tema della introduzione delle tecnologie informatiche nel nostro sistema scolastico è presente, oltre che nel piano Falcucci, nei progetti e nelle iniziative della parte più propositiva e viva della scuola: l'associazionismo democratico degli insegnanti. A Grosseto un gruppo di lavoro del Centro d'iniziativa per la scuola (Cis) si occupa da tempo dell'argomento; nel 1984 ha collaborato in modo rilevante alla realizzazione dell'VIII Convegno nazionale del Cidi su «Informatica e scuola», tenutosi a Grosseto. Gli atti del convegno sono stati pubblicati recentemente dall'editore Le Monnier e costituiscono una importante fonte di documentazione e di riflessione su quanto è stato realizzato e si sta realizzando in Italia in questo campo.

Marco Ristori